

## QUADRANTE

### Il linguaggio come oggetto

Il breve diagramma che W. J. Ong traccia nell'ultimo quaderno di « Etudes » sullo sviluppo dei modi di comunicazione dialettica — dall'invenzione relativamente recente dell'alfabeto, dopo una lunga preistoria di sola conversazione orale, fino agli odierni strumenti di registrazione della parola — è ricco di osservazioni interessanti e di spunti su questioni essenziali.

L'Ong nota per esempio che « a questi mutamenti nei processi di comunicazione ha corrisposto una modificazione degli stessi processi mentali. Nell'Antichità e nel Medio Evo, e perfino in tanta parte del Rinascimento la logica era più o meno confusa con la dialettica, cioè con l'arte del discorrere. Dopo l'età della stampa il posto dell'arte del discorrere sarà preso sempre più dall'arte del ragionare, che è caratterizzata dal fatto di potersi svolgere nel silenzio di un pensiero solitario ». Nel Settecento « l'Universo stesso è diventato stranamente silenzioso. Perfino Dio nell'immagine che

se ne fa il deismo dell'epoca è un dio silenzioso ». Il « silenzio » di cui parla l'Ong è un fatto davvero notevole: ed è legato con la scrittura anonima del testo a stampa (da quell'epoca « la comunicazione è vista essenzialmente come spaziale e schematica ») perchè il discorso quand'è stampato pare ridursi al livello silenzioso e impersonale di un oggetto. La composizione tipografica accentua il distacco del testo dalla persona dell'autore, gli conferisce un'esistenza di cosa, di evento autonomo, e quindi una oggettività di nuovo genere: non l'oggettività per cui il discorso risulta aderire alla realtà o interpretarla dal di dentro, ma l'oggettività di un discorso-oggetto, fatto cosa. Il positivismo logico, di cui si è parlato frequentemente negli ultimi decenni in Italia, si propone precisamente di isolare, nel processo di trasformazione dei fatti espressivi, questa nuova componente, intendendo la logica come teoria del « logos », cioè del discorso, ma di un discorso che è puro oggetto e si realizza praticamente attraverso il testo a stampa. Una logica siffatta ignora l'appartenenza del discorso a una sfera personale e culturale, e svaluta come accidentalità tutte le interferenze di linguaggio, di stile o di gusto.

Questa esigenza di positività comporta due ordini di conseguenze diversissime. Il primo si esprime col fastidio per le lingue naturali, giudicate irrimediabilmente ambigue e imprecise. Se si vuole che ogni testo sia semplicemente una cosa, e abbia quindi l'immobilità e la disponibilità di una cosa fino al punto di poter essere analizzato senza comandi laboriosi da una mac-

## ARSENALE

### L'annuncio

#### dei candidati all'Oscar

« Le quattro giornate di Napoli » del regista Nanni Lov figura nella rosa dei cinque candidati all'Oscar per il miglior film in lingua straniera. I candidati sono stati annunciati a Hollywood da Wendel Corey, presidente della « Academy of motion picture arts and sciences ». Gli altri film in lizza sono: « Elettra » (Grecia), « O pacador de promessas » (Brasile), « Tlayucan » (Messico) e « L'uomo senza passato » e « Les dimanches de ville d'Avray » (Francia). Il vincitore sarà annunciato l'8 aprile nel corso della cerimonia della consegna dei premi Oscar.

### Diritto spaziale

Il consiglio direttivo dell'istituto per la documentazione e gli studi legislativi di Roma (Isle), su proposta del socio prof. Antonio Ambrosini, ha approvato l'organizzazione di una sezione di studi di diritto spaziale. La direzione della sezione è stata affidata al prof. Ambrosini, il quale ha affermato che « il diritto spaziale è materia che ormai interessa i giuristi di ogni Paese e non può considerarsi studio teorico di problemi inattuabili in quanto il rapido progresso della missilistica e delle scienze spaziali sollecitano la necessità di studiare l'organizzazione giuridica dei rapporti internazionali nello spazio ».

### Giornalista archeologo

Il ministro della P. I. ha concess-

Il ministro della P. I. ha concesso un premio speciale al giornalista Sabino Pizzuto, autore del ritrovamento archeologico della basilica paleocristiana di San Leucio, a Canosa, che ha suscitato vivo interesse fra gli studiosi di tutta Europa. Il Pizzuto, appassionato cultore di archeologia, ha al suo attivo altri interessanti ritrovamenti archeologici, fra i quali la necropoli paleocristiana di Santa Sofia a Canosa, ruderi di ville romane a Canne della Battaglia e il sepolcreto medioevale in contrada San Samuele a Canosa.

### **Iniziativa pavese**

Alla presenza delle autorità cittadine e accademiche è stato stipulato a Pavia, presso il rettorato dell'Università, l'atto costitutivo dell'ente «Iniziativa culturali e scolastiche» (I.C.E.S.), promosso dal Monte di credito di Pavia con il concorso di numerosi enti pubblici e privati, quali la Banca d'Italia, le Camere di commercio di Milano e Pavia, le società Pirelli, Fiat e Necchi, per la diffusione della cultura mediante borse di studio e altre erogazioni a favore di giovani meritevoli.

### **Per il teatro lirico**

Il sottosegretario allo Spettacolo on. Lombardi, rispondendo per iscritto ad una interrogazione dell'on. Zurlini, ha precisato che per il secondo trimestre 1962 sono stati distribuiti in favore della lirica minore contributi per un ammontare di lire 782 milioni così distribuiti: stagioni tradizionali 207 milioni; enti e istituzioni 73 milioni e 500 mila; comuni 131 milioni e 500 mila; imprese 275 milioni; cooperative 90 milioni.

### **Premio Porsenna**

Si è svolta al teatro comunale di Chiusi la cerimonia della consegna del «Premio Porsenna». Il premio, che è alla sua prima edizione, consiste in sei anfore etrusche, assegnate ad altrettanti artisti del cinema, del teatro e della televisione, scelti da una apposita giuria. Le anfore sono state assegnate a Claudia Cardinale, Warner Bentivegna, Luisella Boni, Bella Cortez, Giulia Lazarini e a Elena Sedlak.

### **Morte di un maestro**

E' morto a Meudon-Bellevue, vicino a Parigi, mons. Fernand Maillet, direttore dei «Piccoli cantori» della croce di legno (Petits chanteurs à la croix de bois) il famoso coro di fanciulli noto nel mondo intero. Mons. Maillet era nato nel 1896, ed era originario della regione del Jura. Ordinato sacerdote nel 1921, fu nominato vicario alle Buttes Chaumont, e successivamente a Belleville. Nel 1924 egli costituì il primo gruppo di cantori che successivamente acquistò fama mondiale con il nome appunto di «Cantori dalla croce di legno».

plicemente una cosa, e abbia quindi l'immobilità e la disponibilità di una cosa fino al punto di poter essere analizzato senza comandi laboriosi da una macchina elettronica, è necessario che parole e frasi perdano quella varietà, talora assai ampia, di significati che è riscontrabile in qualsiasi dizionario. Se esistesse per ogni parola o frase solo due o tre significati diversi e senza legame tra loro, il problema dei comandi alla macchina elettronica sarebbe ancora solubile, sia pure con molte complicazioni: ma poichè si ha a che fare ordinariamente con una varietà continua di valori raggruppati su direttrici diverse intorno a un nucleo iniziale, non sarà mai possibile considerare o trattare una espressione come un oggetto. Il linguaggio naturale — il francese o l'indostano — inevitabilmente è «ambiguo», come ogni fatto spirituale: non ha l'univocità delle cose.

Esiste però nello spirito contemporaneo anche un altro ordine di tendenze, che si sono esasperate (a me pare) per reazione contro l'abbassamento del linguaggio a puro oggetto, e si fanno palesi — per esempio — nell'esperienza della lirica contemporanea. Di fronte all'impo-  
verimento delle espressioni linguistiche, che è così marcato tra la gente di mezza cultura, si risponde accentuando la disponibilità e la dilatabilità dei significati e puntando sull'essenzialità dei valori fonetici in cui prende corpo il discorso; e si viene a sottolineare così la non accidentalità della lingua in cui il testo è scritto. Da questo punto di vista (per dire un caso), tradurre è impresa di difficoltà atroce; mentre per i neopositivisti la traduzione dovrebbe equivalere a trascrizione, eseguita su regole precise ed univoche come quelle di una macchina (e perciò si progetta, effettivamente, la macchina per tradurre).

Quella che si impone a noi, su un tema così essenziale com'è il linguaggio, è una scelta tra due dimensioni spirituali in contrasto? Chiaramente no. Gli uomini del nostro tempo sono chiamati a portare in sé questa scissione senza sanarla mai con semplificazioni radicali. In altri termini, debbono lasciare libero gioco ad ambedue queste necessità di linguaggio, intendendone criticamente il significato e rispettandone i limiti. Anche le posizioni estreme hanno qui un loro diritto di vita, purchè si sappia bene che nè l'ermetismo della poesia contemporanea nè le malefatte della mentalità logico positiva equivalgono *simpliciter* alla cultura o sono una sua norma d'obbligo.

**SAVERIO CORRADINO**